



Associazione "GENITORI DI... CUORE"

Viale Piave, 35 - 20060 Pessano con Bornago (MI)
codice fiscale **91557520151**
Email: presidenza@genitoridicuore.org
Web: www.genitoridicuore.org
Tel. +39.338.35.69.353

INCONTRO A TEMA del 12 maggio 2009

"FIGLI DI UN DIO MINORE: Bambini in stato di bisogno"

L'incontro a tema, tenuto a Cernusco sul Naviglio, è stato condotto dal dott. Guido Veronese, psicologo e psicoterapeuta che lavora nell'ambito della psicologia d'emergenza. Il dott. Veronese evidenzia come la nostra cultura sia portata a focalizzare l'attenzione sul malfunzionamento, piuttosto che cercare l'aspetto positivo all'interno di noi stessi e del contesto in cui siamo inseriti.

Di frequente le diagnosi si concentrano su disfunzioni e aspetti negativi del soggetto, cristallizzando questa immagine e promuovendo un'evoluzione in senso negativo.

Carl Rogers nel testo "Psicoterapia di consultazione" ricorda che "il punto focale è l'individuo, non il problema. Lo scopo non è quello di risolvere un problema in particolare, ma di aiutare l'individuo a crescere perché possa affrontare sia il problema attuale, sia quelli successivi in maniera integrata."

In psicologia la resilienza è proprio la capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà.

È la capacità di costruirsi restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre.

Questa visione dell'uomo restituisce un'immagine positiva dell'essere umano, che nonostante condizioni avverse può mettere in campo risorse nuove. Soprattutto rispetto a bambini che possono vivere in condizioni precarie e difficili sin dalla nascita. Questa prospettiva ridona speranza e forza per intraprendere cammini faticosi ma sicuramente efficaci.

Anche le diagnosi sarebbero più funzionali se promuovessero una lettura del sintomo all'interno di un determinato contesto e momento, e ne permettessero la piena comprensione.

Il dott. Veronese presenta un excursus di immagini che narrano la sua esperienza nei territori palestinesi.

Molti bambini dei campi profughi hanno subito traumi diretti, in quanto soggetti direttamente coinvolti dall'evento critico, o indiretti in qualità di parenti o testimoni dell'evento.

Appare evidente da subito che laddove i bambini sono maggiormente colpiti riescono ad attivare maggiori risorse.

Susanna Mantovani collaboratrice del dott. Veronese presso l'università Bicocca di Milano sottolinea come

" I BAMBINI SONO PROGRAMMATI PER ESSERE FELICI"

basta costruire un ambiente accogliente intorno a loro.

Accogliere si rivela una parola essenziale.



Associazione "GENITORI DI... CUORE"

Viale Piave, 35 - 20060 Pessano con Bornago (MI)
codice fiscale **91557520151**
Email: presidenza@genitoridicuore.org
Web: www.genitoridicuore.org
Tel. +39.338.35.69.353

Accogliere significa anche dare il permesso ai bambini di raccontare esperienze vissute dolorose per dare un nome e un senso alla paura, alla tristezza, allo smarrimento... In questa relazione fra bambini e adulti si costruisce una reciprocità fiduciosa. Un genitore può facilitare il percorso di espressione del proprio figlio attraverso diverse forme di narrazione, fra cui il disegno o il dare forma a personaggi differenti con l'ausilio di materiali modellabili. Sicuramente l'emergere di esperienze e vissuti intensi può mettere in difficoltà l'adulto: E' importante allora riconoscere i propri disagi e difficoltà e chiedere un supporto adeguato. Laddove manca la possibilità di narrare emergono comportamenti sintomatici. Il trauma è un'assenza di significato, un'assenza di ricordi. Tuttavia nessun trauma è irreparabile dal momento in cui gli si può dare un senso. Diventa quindi fondamentale capire il vissuto del bambino, il senso che in esso egli riconosce e non soffermarsi sulla verità oggettiva. Offrire momenti e strumenti di narrazione ai bambini consente loro di narrare e narrarsi, e di riappropriarsi dei significati della propria storia.